

Concezione pedagogica AMUT

<u>Introduzione</u>	3
<u>La formazione</u>	3
<u>Gli agenti di formazione</u>	4
<u>La formazione degli adulti</u>	5
<u>Costruire la competenza</u>	6
<u>I formatori / istruttori</u>	6
<u>Dalla progettazione didattica all'allestimento di ambienti d'apprendimento</u>	7
<u>Tecnologie a favore dell'apprendimento</u>	8
<u>Qualità della formazione</u>	8
<u>Bibliografia di riferimento</u>	8
<u>Trasposizione della Concezione Pedagogica della AMUT</u>	10

Introduzione

Fin dal 1988, data d'inizio delle attività formative in seno alla FCTSA, si è cercato di costruire, con tutte le persone attive nella formazione, una concezione pedagogica che favorisse l'interazione e lo scambio tra professionisti. Lo sviluppo avvenuto nei tempi trascorsi e la costante ricerca della qualità della formazione, ha permesso nuove riflessioni e adeguamenti. In modo particolare la formazione si è diffusa anche a una nuova utenza rappresentata dalla popolazione e da gruppi d'interesse.

Quanto sopracitato ha richiesto un ripensamento della concezione pedagogica anche in funzione dei nuovi profili dei formatori che assicurano la formazione.

La concezione pedagogica costituisce il quadro teorico di riferimento per:

- **Il partecipante** alla formazione, che attraverso le dichiarazioni degli intenti, conosce e si integra nel proprio processo formativo.
- **Il formatore** che opera nell'ambito della formazione interna ed esterna al servizio, il quale condivide e applica nel concreto la filosofia della AMUT.
- **L'istituzione mandataria**, la quale, attraverso gli aspetti dichiarati, conosce i principi soggiacenti alla formazione offerta.
- **La AMUT**, la quale elabora i prodotti formativi in osservanza ai principi, trasponendoli concretamente attraverso la didattica e la metodologia di formazione proposta nei corsi.

La formazione

La **formazione è un processo che ci accompagna per tutta la vita**: permette di apprendere in contesti diversi, di situarsi nell'ambiente sociale, lavorativo e familiare. È costituita da momenti di apprendimento autonomo, di apprendimento indotto o accompagnato e di apprendimenti solitari o comunitari.

La formazione, attraverso la diffusione e la promozione del sapere, **permette l'evoluzione e lo sviluppo dell'individuo e della società in cui viviamo**. Concorre a soddisfare il bisogno di conoscere, di sapere, di capire, di scegliere e di essere partecipe nell'evoluzione di sé, dell'uomo, della società, della cultura e della storia.

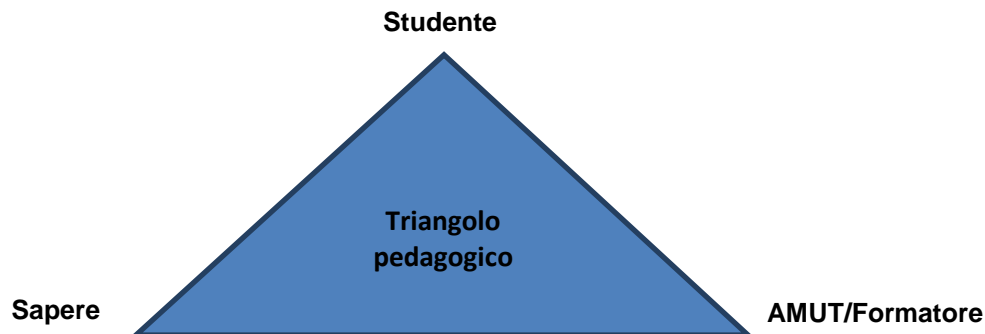
Nel mondo del lavoro la formazione e l'apprendimento sono elementi che si intrecciano al processo organizzativo della gestione delle risorse umane che operano in un dato contesto.¹

• ¹ Sintesi da Knowles M. 2002 8° ed Quando l'adulto impara, ed. F. Angeli

Gli agenti di formazione²

Nel “**triangolo pedagogico**” i costituenti sono in relazione dinamica e la finalità è il raggiungimento dell’obiettivo.

- **Lo studente:** deve essere considerato parte fondamentale e responsabile della propria formazione. Con la sua attività nella formazione è un soggetto che apprende, che elabora il suo sapere, che argomenta e costruisce il proprio ruolo in ambito professionale e sociale. L’esperienza vissuta è fonte di apprendimento, di scambio e di elaborazione di progetti. L’autovalutazione costituisce un mezzo per progredire.
- **La AMUT/il formatore:** aiuta lo studente a costruire il proprio sapere. Crea situazioni didattiche e transfert che aiutano ad apprendere. Valuta e adegua i programmi di formazione considerando i bisogni istituzionali e le caratteristiche degli utenti della formazione, proponendo strategie pedagogiche variate, che permettono di rendere attivo lo studente quanto adulto in formazione. Sostiene lo studente nella scoperta delle conoscenze di cui ha bisogno per far fronte alla situazione concreta.
- **Il sapere:** le materie insegnate si riferiscono a pratiche di riferimento scientificamente riconosciute a livello nazionale e internazionale, nel rispetto delle norme legali vigenti.



² Riferito a Houssaye J., 1992 2° edizione Le triangle pédagogique, ed. P. Lang

La formazione degli adulti

Con l'evoluzione del bisogno sociale di formazione dell'adulto, da un concetto di pedagogia, il cui termine significa "guidare, condurre, accompagnare il bambino" si è sviluppato il concetto di andragogia, il quale, nella propria definizione sostituisce il soggetto "bambino" con il soggetto "adulto". ***L'andragogia si pone l'obiettivo di garantire una forma pedagogica rispettosa delle caratteristiche dell'adulto che impara.***

L'attenzione posta all'adulto in formazione è applicata in ogni contesto formativo della AMUT con proposte formative rivolte ai professionisti e ai volontari del soccorso preospedaliero, come pure alle offerte formative orientate alla popolazione e ai partner del soccorso.

L'indirizzo scelto porta su modelli teorici che si ispirano al **costruttivismo** e al **socio-costruttivismo**.

Il costruttivismo è un quadro teorico di riferimento che pone il soggetto che apprende al centro del processo formativo (learning centered).

Invece di considerare l'insegnamento quale processo di trasmissione di informazioni e l'apprendimento quale elaborazione ricettiva, indipendente e solitaria, di dati, nel costruttivismo si considera che la formazione sia un'esperienza situata in uno specifico contesto: il soggetto, spinto dai propri interessi, costruisce attivamente una propria concezione della realtà attraverso un processo di integrazione di molteplici prospettive offerte.

Accettare e promuovere l'inevitabile confronto derivante da più prospettive individuali è uno degli scopi fondamentali del socio-costruttivismo.

L'apprendimento non è visto solo come un'attività personale, ma come il risultato di una dimensione collettiva d'interpretazione della realtà. La nuova conoscenza si costruisce non solo in base a ciò che è stato acquisito in passate esperienze, ma anche e soprattutto attraverso la condivisione e negoziazione di significati espressi da una "comunità di interpreti". (Vigotsky, 1988).

Queste correnti di pensiero affermano che la conoscenza:

- è il prodotto di una costruzione attiva da parte del soggetto;
- è costruita in funzione di bisogni concreti e coerenti al ruolo assunto e alla vita reale;
- è strettamente collegata alla situazione concreta in cui avviene l'apprendimento;
- è costruita attraverso l'evoluzione delle rappresentazioni e delle esperienze maturate nel corso della propria vita personale, professionale e formativa;
- si interseca nei diversi campi dell'apprendimento (sapere, saper fare, saper essere);
- nasce dalla collaborazione sociale e dalla comunicazione interpersonale.

Costruire la competenza

Tra le numerose definizioni di competenza riscontrabili oggi nella letteratura in campo educativo, proponiamo la seguente:

“La nozione di competenza ha più significati. Definirei una competenza come una capacità di agire efficacemente in un determinato contesto, la quale si appoggia a delle conoscenze ma non si riduce solo a queste”³

La competenza è costruita da diversi elementi che si riferiscono a risorse dichiarative, procedurali, relazionali e metodologiche acquisite nel corso della propria vita, della propria formazione ed esperienza che interagiscono tra di loro e che la persona mobilita per affrontare una specifica e concreta situazione.

Le conoscenze sono indispensabili al fine di permettere la leggibilità delle situazioni e la costruzione delle ipotesi. Esse, per arrivare a essere definite competenze, devono essere orchestrate tra di loro attraverso l'analisi, la comprensione, la messa in relazione e mobilitate in funzione della situazione.

La costruzione delle competenze è inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione delle conoscenze, che si affinano attraverso l'esperienza e la pratica riflessiva, andando ad arricchire e consolidare le competenze acquisite in precedenza.

Gli schemi costruiti si plasmano e si adattano in funzione delle situazioni, permettendo la mobilitazione di conoscenze, metodi, informazioni, regole e operazioni mentali di alto livello che consentono d'intraprendere illimitate azioni.

Il valore più grande finalizzato alla costruzione e all'utilizzo delle competenze concerne la capacità di riflessione, di concettualizzazione e di astrazione che permettono di agire in nuove situazioni.

Le competenze spesso si intrecciano tra di loro divenendo “trasversali” a discipline diverse e a situazioni analoghe ma non uguali.

I formatori / istruttori

Il ricco bacino di formatori e i contesti formativi differenti inducono a ***definire e condividere alcuni obiettivi procedurali e attitudinali comuni che contraddistinguono la presa a carico del proprio ruolo di “formatore”:***

- Riconoscere che la formazione è un processo fatto di attività complesse necessarie allo sviluppo professionale, personale e culturale delle persone, in cui la centralità del soggetto e il suo coinvolgimento rappresentano elementi determinati;
- Possedere le conoscenze, le competenze e le attitudini riguardo agli aspetti pedagogici e psicologici riferiti all'apprendimento degli adulti e nella singolarità della persona;
- Utilizzare le capacità e la sensibilità di lettura della realtà organizzativa per eseguire l'interpretazione dei fenomeni appartenenti all'ambiente e operare sia sul piano individuale sia su quello organizzativo;

³ Libera traduzione a cura del GF FCTSA. Perrenoud Philippe. *Construire des compétences des l'école*. Paris : ESF éditeur, 1998

- Assumere il ruolo di tutor nell'ambito dell'accompagnamento e nella valutazione del percorso formativo dell'individuo, con lo scopo di indirizzare le energie e sostenere la ricerca di nuovi obiettivi di sviluppo;
- Analizzare il contesto formativo a vari livelli per la ricerca e la messa in evidenza dei diversi aspetti quali la cultura organizzativa, il clima, i punti forti e i punti deboli, gli atteggiamenti e gli orientamenti.

Dalla progettazione didattica all'allestimento di ambienti d'apprendimento

Jonassen (1994) delinea una serie di raccomandazioni fondamentali per rendere l'attività formativa realmente rispondente alle specifiche esigenze e che un ambiente d'apprendimento dovrebbe sempre promuovere:

- dare enfasi alla costruzione della conoscenza e non alla sua riproduzione;
- evitare eccessive semplificazioni nel rappresentare la complessità delle situazioni reali;
- presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre);
- offrire ambienti di apprendimento derivati dal mondo reale, basati su casi, piuttosto che sequenze istruttive predeterminate;
- offrire rappresentazioni multiple della realtà;
- favorire la riflessione e il ragionamento;
- permettere costruzioni di conoscenze dipendenti dal contesto e dal contenuto;
- favorire la costruzione cooperativa della conoscenza, attraverso la collaborazione con altri.

È quindi fondamentale porre molta cura nella progettazione e nella pianificazione della formazione, affinché il contesto formativo sia predisposto in modo tale da poter offrire una varietà di stimoli e percorsi personalizzati di accesso ai contenuti.

L'utilizzo dell'analisi dei casi, del problem-solving e delle simulazioni legate a situazioni concrete sono ottime strategie didattiche che permettono di interiorizzare i concetti attraverso la riflessione, la condivisione e l'applicazione pratica.

Presentare più fattori significativi in una situazione "problematica", sviluppa nello studente un'attività di riflessione necessaria alla produzione di decisioni diversificate. Rielaborare le conoscenze possedute, in funzione delle nuove esigenze, promuove un pensiero creativo. In un lavoro di gruppo e/o d'apprendimento cooperativo, il fatto di potersi scambiare nuove idee e opinioni, attraverso la condivisione di competenze diverse, aumenta la capacità di trovare soluzioni ottimali nel minor tempo possibile.

La progettazione didattica deve quindi essere un'operazione aperta e flessibile di adattamento alle necessità emergenti e ai partecipanti, seppur mantenuti chiari gli obiettivi formativi.

Tecnologie a favore dell'apprendimento

La formazione moderna dovrebbe potersi basare anche su tecnologie dell'informazione e della comunicazione moderne, atte a favorirne lo sviluppo in ambito virtuale e protetto attraverso apposite piattaforme o applicativi, da impiegare a dipendenza del tipo di formazione e del pubblico bersaglio. La AMUT desidera considerare questo aspetto nel futuro.

È comunque importante considerare che le materie insegnate necessitano frequentemente di un contatto diretto tra formatore e partecipante. L'applicazione di esercizi pratici di una certa complessità coinvolge la persona nel "fare", ma per la peculiarità "dell'aiuto alla persona sofferente" coinvolgono molto la sfera dell'"essere": in tal senso le nuove tecnologie non sostituiscono il contatto umano necessario alla rielaborazione, alla condivisione e al supporto necessario, ma sono trasversali e complementari.

Qualità della formazione

La concezione pedagogica tiene in debito conto i processi di qualità della formazione, sia dal punto di vista pedagogico sia dal punto di vista tecnico organizzativo.

Il monitoraggio dei dati, mira a garantire all'utente e al committente della formazione un prodotto di qualità, orientato ai bisogni dell'individuo e dell'istituzione.

Il continuo aggiornamento, lo sviluppo dei prodotti formativi e dei formatori è un valore fondamentale per la AMUT.

Bibliografia di riferimento

- Blandino G. (1995), La disponibilità ad apprendere. Raffaello Cortina, Milano
- Bruner J. (1992), La ricerca del significato. Per una psicologia culturale. Bollati Boringhieri, Torino.
- Houssaye J., (1992, 2° ediz.) Le triangle pédagogique, ed. P. Lang
- Jonassen D.H. (1994), Thinking technology, toward a constructivistic design model, in "Educational technology", XXXIV, Aprile, pp.34-37.
- Meirieu P. (1990), Imparare sì, ma come. Cappelli, Bologna
- Perrenoud Philippe (1998), Construire des compétences des l'école. ESF éditeur, Paris
- Perrenoud Philippe (2005), Dieci nuove competenze per insegnare, invito al viaggio. Ed. Anicia, Roma
- Vygotskij L.S. (1988), Il processo cognitivo. Boringhieri, Torino
- Knowles M. (2002, 8° ed.), Quando l'adulto impara. Ed. F. Angeli, Milano
- Zaccaro F. et al (2004), Progettare la formazione. Ed. Carocci, Roma
- Documentazione eduQua AMUT

C3 ST 10 concezione pedagogica della AMUT

Pagina 9 di 10

Edizioni

Prima edizione: 2003

1° Revisione: 2007 (grafica)

2° Revisione: 2007 (contenuti)

3° Revisione: 2010 (contenuti e grafica)

4° Revisione: 2013 (intestazione FCTSA)

5° Revisione: 2016 (contenuti e intestazione AMUT)

Trasposizione della Concezione Pedagogica della AMUT

(pagina web AMUT)

La AMUT sviluppa i suoi prodotti di formazione declinando la concezione pedagogica riconosciuta e condivisa a livello istituzionale.

Creazione dei programmi

La AMUT:

- Individua i bisogni collettivi e specifici attraverso l'analisi del bisogno e della domanda derivante dall'evoluzione del contesto sociosanitario.
- Aggiorna i contenuti scientifici applicando le linee guida e le evidenze scientifiche nelle varie tipologie di corsi destinati ai professionisti della salute e alla popolazione.
- Promuove e pubblica i prodotti di formazione offrendo soluzioni personalizzate per i portatori d'interesse/committenti/utenti della formazione.
- Ricerca l'integrazione dei diversi anelli della "catena del salvataggio"⁴, considerando tutti gli attori come importanti risorse.

Centralità dei partecipanti

La AMUT:

- Permette l'approccio basato sui principi dell'andragogia.
- Accompagna le persone che curano nello sviluppo e nell'integrazione delle competenze necessarie.
- Struttura i corsi affinché ogni partecipante, nelle diverse forme di apprendimento, possa acquisire conoscenze atte a sperimentare, condividere e confrontarsi con il gruppo e con il formatore, riflettere e auto valutarsi.
- Offre consulenza e informazioni individuali.
- Consacra ampio spazio nella didattica per:
 - ✓ L'accoglienza dei vissuti personali.
 - ✓ L'orientamento alla pratica, contestualizzata all'ambiente di provenienza dell'utenza.
 - ✓ La discussione interattiva.
 - ✓ Il feedback dei formatori.
 - ✓ L'espressione individuale e personale.
 - ✓ Flessibilità secondo le modalità di apprendimento.

Qualità della formazione

La AMUT:

- Mette a disposizione il proprio know-how in materia di soccorso sanitario preospedaliero.
- Analizza la soddisfazione dei partecipanti e apporta miglioramenti continui all'offerta.
- Implementa strategie aziendali a favore dello sviluppo della qualità.
- Cura e sostiene la formazione continua dei formatori sia in campo didattico, sia in campo disciplinare.
- Si dota di strumenti didattici e tecnici adeguati al contesto formativo.

⁴ Ai sensi dell' Interassociazione Svizzera di Salvataggio